

L'orologio fermo

La mano nella mano della mamma

nell'altra una sportina di balocchi

di sogni, di futuro da realizzare.

Fantasticava sulla sua vacanza,

Il lago, come un mare con le sponde,

profumi di lavanda ed i castelli

da costruire con la fine sabbia.

Felice era felice del suo viaggio

ma non sapeva cosa l'attendeva...

Le dieci e venticinque e tutto esplode

le crolla il mondo addosso e la stazione

l'odore acre brucia le esistenze

tra polvere, macerie e calcinacci

cadaveri sepolti dalla bomba.

Il tempo si è fermato in quel momento

e Lei avrà tre anni eternamente.

Distrutto il suo candore. La sua vita

polverizzata in un solo istante.

Appeso sopra al muro un orologio,

immobili lancette congelate

rammentano di non dimenticare,

pretendono la verità e giustizia

per questa strage inutile e crudele

di ottantacinque anime innocenti.

Questa lirica è dedicata alla piccola Angela Fresu che aveva solamente tre anni

e a tutte le vittime dell'attentato avvenuto il 2 agosto 1980 alla stazione ferroviaria di Bologna.